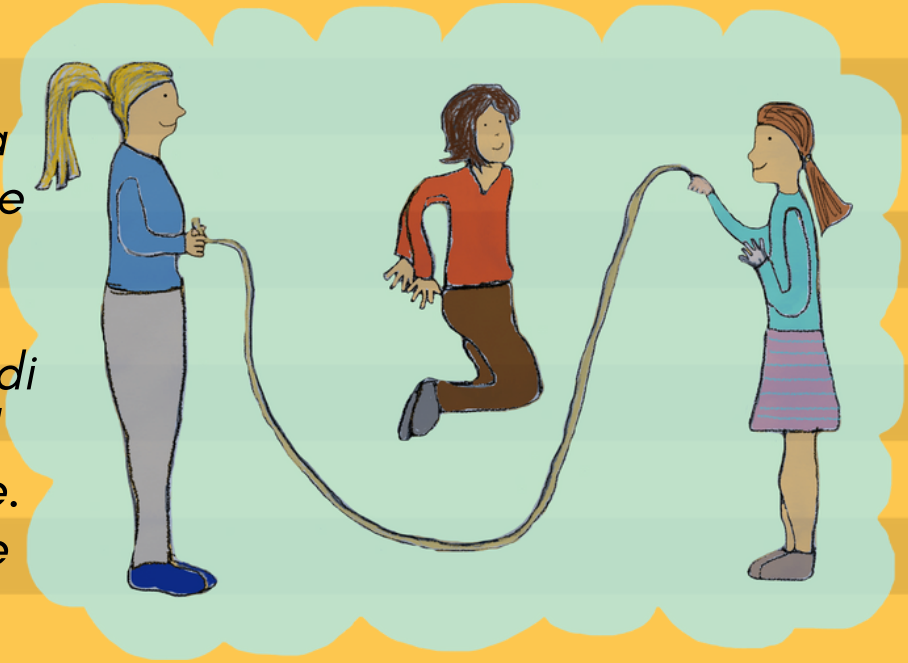
SERVIZIO CIVILE CITTA' DI VENEZIA
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CITTA' DI VENEZIA
AREA SVILUPPO ORGANIZZATIVO, RISORSE UMANE E SOCIALE
SETTORE SERVIZI EDUCATIVI
Servizio Progettazione Educativa
LUDOTECA LA CICALA E LA FORMICA

I GIOCHI DI UNA VOLTA A VENEZIA

"SALTO COA CORDA"

Due bambini tenevano una corda tesa in modo tale che toccasse per terra e la facevano girare.
Gli altri bambini tentavano di entrare, uno alla volta, nel giro della corda per saltare.
A volte riuscivano a saltare tutti insieme e addirittura fare acrobazie.

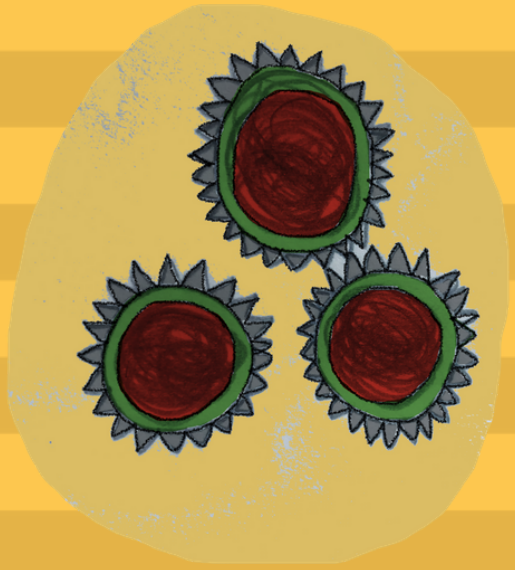


"TACCO"

Il tacco era proprio il tacco di una scarpa modificato e appesantito con le "brocche", cioè le puntine da disegno, e riempito di cera nella parte inferiore.
Si giocava per strada facendo a gara tra chi per primo riusciva a colpire con il tacco una pila di figurine a una certa distanza.

"CAMPANON"

Si segnava a terra con un gessetto un grande riquadro con tante caselle numerate da 1 a 10 I bambini si mettevano in fila, chi iniziava lanciava un sasso sul primo quadrato e vi saltava dentro con una gamba sola, quindi doveva cercare di recuperarlo senza perdere l'equilibrio e senza mettere giù l'altro piede o toccare le linee, altrimenti doveva ritornare al punto di partenza. Dopo averlo preso, proseguiva saltando con un solo piede su tutte le caselle fino ad uscire dal "campanon". Al turno successivo, iniziava lanciando il sasso sul riquadro 2 e così via fino al riquadro 10. Se il sasso si fermava su una delle linee, il bambino perdeva un turno e lasciava il posto ad un altro.



"CIMBANI"

I cimbani erano i tappi di bottiglia. In certi giochi venivano appesantiti con la creta e lanciati dai bambini per colpire le figurine del loro campione preferito, disposte per terra. Oppure venivano usati nelle gare di tappi lungo un percorso segnato a terra con il gessetto. I cimbani venivano spinti con il pollice e con l'indice e si tirava a turno cercando di non uscire dal tracciato.

"PALI MARSI PALI DURI"

Un bambino stava in piedi poggiando la schiena contro un muro e di seguito tutti gli altri bambini si mettevano davanti a lui piegandosi in avanti con la schiena.
I bambini in fila piegati gridavano "pali marsi, pali duri!!" e il bambino di turno da lontano rispondeva "ara che vegno!", poi prendeva la rincorsa e cercava di saltare il più avanti possibile sulle spalle degli amici.
Quando di tutta la fila rimanevano solo tre bambini piegati in avanti, si contava fino a nove, poi tutti cadevano per terra.

"S'CIAVI"

I bambini venivano divisi in due gruppi:
le guardie prendevano e gli schiavi scappavano.
Si sceglieva il luogo della prigione disegnando un cerchio per terra.
Al via, le guardie cercavano di catturare gli schiavi toccandoli sulla schiena e li portavano nella loro prigione.
Dalla prigione, i bambini potevano liberarsi soltanto creando una catena tra di loro. Se le guardie riuscivano a catturare tutti i prigionieri prima che formassero la catena, vincevano la partita.